Lunedì 2 Marzo 1903

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine Anno XXI - N. 53

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 28 febbraio — Pres. Biancheri

Dopo un po' di attesa si apre colle solite formalità la seduta e si svolge una interrogazione su

Mad Mullah e il Benadir

Baccelli Alfredo nega a F. Spirito che il Mad Mullah abbia invaso il Benadir; ritiensi trovisi a grande distanza: gli impegni poi degli inglesi sono per evitare la possibilità. Nega pure un accordo per la cessione della Somalia.

Spirito Francesco si compiace delle dichiarazioni sebbene pensi che nei misteri africani sono *d'ordinario* le voci popolari che prevengono gli eventi. Biasima i progetti di cessione della Somalia come già quelli di Cassala e Tomat.

E si riprende la discussione del progetto di legge sull'

Agro romano

e con varie contestazioni si approvano tutti gli articoli.

Accettasi una raccomandazione di Sacchi perchè in altri tempi i milioni della dotazione alla Santa Sede si adoperino a favore di lavori nell'Agro.

La lettura di coordinamento avrà luogo martedì.

Si leva la seduta alle 19.10.

DALLA CAPITALE

La firma dei decreti al Quirinale

Roma, 1 marzo. — Stamane al Quirinale per la consueta *firma dei decreti* mancavano i ministri Giolitti, Prinetti e Balenzano.

Il Re si intrattenne con Zanardelli al quale chiese subito notizie di Giolitti. Poscia si intrattenne più a *lungo* con Morin e Di Broglio.

— Giolitti si trova sempre obbligato al letto. I medici lo obbligarono a mantenersi nel più assoluto riposo. Ciononostante egli continua ad occuparsi degli affari d'ufficio.

Il re e l'Esposizione di Venezia

Roma, 1 marzo. — Il Re ricevette il sindaco Grimani ed il deputato Fradeletto di Venezia, i quali lo invitarono ad assistere all'inaugurazione della prossima esposizione ed alla posa della prima pietra per la costruzione del campanile.

Il Re dichiarò che sperava di poter intervenire all'*inaugurazione*, ma che però sul momento non poteva prendere un impegno preciso; aggiunge che, in ogni modo se egli non avesse potuto avrebbe inviato un principe della sua casa. Egli *poi* si recherà a visitare la Esposizione.

La salute del Papa

I cardinali lo trovano deperito e pensano al successore

Roma 1 marzo — Ieri si era sparsa la voce che il Papa fosse caduto malato.

La notizia non è invece vera, il Papa sta bene sebbene *sia molto* affaticato per i lavori e le occupazioni di questi giorni.

Inciampando si fece male non gravemente ad un piede.

I cardinali giunti a Roma per il giubileo dicono di averlo trovato assai deperito.

Intanto giornalmente si scambiano le loro vedute per il futuro conclave.

Pellegrinaggio.... mis rabile!

Roma 1 marzo — *Nonostante* gli sforzi dei clericali, che hanno battuto la gran cassa in tutti i modi, i pellegrini venuti *finora a Roma* sono pochissimi.

Decisamente, le feste vaticanesche hanno perduto del loro prestigio, specialmente poi quando le affligge la concorrenza di quelle carnevalesche!

Prinetti a Napoli

Roma 1 marzo — Nella futura settimana il ministro Prinetti andrà a Napoli per compiervi la convalescenza. Ora sta levato da mattina a sera e segue gli avvenimenti, le riforme e tutto ciò che viene pubblicato dai giornali.

La navigazione aerea risolta da un maestro elementare?

Roma 1 marzo — Il maestro elementare Giuseppe Toti di Ortona a Mare (Chieti), insegnante nelle Scuole di Scauri (Pantelleria) ha inventato una macchina intitolata *Aereodinamo*, che risolverebbe il problema della navigazione aerea.

Il meccanismo è fondato sulla depressione atmosferica ed ebbe già in massima l'approvazione del senatore *Colombo*.

Tra i maestri d'Italia si sta costituendo una società per azioni allo scopo di fornire i mezzi necessari per l'esperimento pratico dell'aereodinamo che avrà *luogo* in Milano sotto la *sorveglianza* di una Commissione di scienziati.

Per la stazione radio-telegrafica di Monte Mario

Roma 1 marzo — Il *Messaggero* dice che per consiglio di Marconi alle stazioni radio telegrafiche di Monte Mario e della Maddalena sono state introdotte modificazioni, con lo scopo di aumentarne la *potenzialità. Questo* scopo fu perfettamente raggiunto.

70,000 lire di fili elettrici rubati

Roma 1 marzo — La polizia ha scoperto che alcuni ladri si introducevano nel sotto suolo di Roma, e con seghe e scalpelli tagliavano i canapi della luce elettrica, a scopo di furto.

Si tratta di parecchie tonnellate di canapi per un valore di circa 70 mila lire. Si fecero parecchi arresti e si sequestrò molta refurtiva.

L'intransigenza dei vaticanisti

Roma, 1 marzo. — Il Consiglio comunale, ieri sera, doveva tra l'altro discutere circa la cittadinanza onoraria a *Marconi, ma il consiglio non si trovò* in numero.

La « *Voce della Verità* » pubblica questa mattina la seguente nota: I consiglieri dell'Unione Romana non erano *in maggioranza intervenuti* alla seduta perchè avendo essi interpellato la giunta circa una mozione da farsi di un augurio in nome di Roma al santo padre per il suo giubileo pontificale, la proposta non era stata accettata.

Non è improbabile che nella seduta del Consiglio comunale che avverrà lunedì, ove i clericali si ostinino a voler fare una dimostrazione papalina, debba succedere qualche violenta scenata.

La questura e il sindaco, ciascuno per la propria parte, fanno pratiche per evitare guai, temendo che possano correre non solo delle insolenze ma anche delle *legnate*.

ELEZIONE POLITICA

Bari 1 marzo — Di Tullio ottenne 2593 voti; Petroni 1290; Ferri 265 Schede nulle, *bianche* o contestate 74.

Viene quindi proclamato eletto l'avv. Di Tullio

Ricciotti Garibaldi

e l'insurrezione Macedone

Certe voci, riferite anche nei giornali, che accennavano ad una probabile spedizione di volontari italiani in Macedonia, hanno indotto il direttore del *Giornale del Popolo* a chiedere direttamente al generale Ricciotti Garibaldi, il valoroso di Digione e di Domokos, quanto *ci fosse di vero in simili* notizie e che cosa egli pensasse in proposito. Ed ecco la risposta ricevuta:

Caro Schinetti,

Dispiacemi, devo confessare che finora non vedo troppo chiaramente che cosa voglia dire questo nodo gordiano macedonico.

Però mi pare che il *sottostrato* sia un tentativo Pan-Slavo, che, con le simpatie Pan-Germaniche, vuole a qualunque costo aprire uno sbocco alle razze Germaniche e Slave sul Mediterraneo.

Ciò sarebbe certamente dannoso agli elementi Latini e Greci che oggi dominano in questo mare.

Se quei benedetti turchi, nostri valorosi nemici di sei anni fa, capissero che siamo nel secolo ventesimo e non nel quindicesimo, e concedessero le necessarie libertà ai popoli a loro sottomessi, io, per parte mia, mi metterei a disposizione del Sultano, perchè nel futuro il Turco sarebbe certamente meno *pericoloso* del Russo e specialmente del Tedesco.

Le spese, per quanto io so, dell'insurrezione Macedone sono state finora fatte dai comitati Pan-Slavi, e credo forse anche dai Pan-Germanici.

La maggioranza della popolazione Macedone non si è mossa in favore dell'insurrezione, e, dovendo subire gli oltraggi di mille bande brigantesche che si sono formate, favorite dallo stato delle cose, è piuttosto contraria.

Più del dominio Turco, le popolazioni non Bulgare della Macedonia, temono il dominio Tedesco o Russo; e mi pare che *in caso di guerra fra* la Turchia e l'Austria la maggioranza della popolazione Macedone si unirebbe ai Turchi: gli Albano Macedoni e i Greco-Macedoni certamente.

In questo stato di cose capirete mi è impossibile, non solamente prender parte personalmente, a quei moti, ma neanche incoraggiare la gioventù italiana ad andare laggiù.

Se *nel* futuro le informazioni che riceverò, indicheranno qualche modificazione allo stato presente delle cose, tale che presenti un'apertura ben chiara alla partecipazione della gioventù Italiana nella questione Balcanica, sarà mio dovere comunicarvela; perchè *io sono sempre del parere di* Mazzini e di mio padre: che gli elementi popolari italiani devono sempre interessarsi ovunque si combatte per verità.

Sempre vostro
Ricciotti Garibaldi

Lo stato gravissimo di Bovio

Napoli 1 marzo — Lo stato dell'on. Bovio è invariato. Egli passò la notte scorsa relativamente tranquilla.

I visitatori sono innumerevoli ed innumerevoli le richieste telegrafiche di notizie.

Oggi gli fu concesso di discorrere brevemente col sindaco, con Pessina e con qualche altro visitatore.

Bovio ha la mente lucidissima; parla serenamente ed è perfettamente cosciente del suo stato e rivolge lui spesso parole d'incoraggiamento alla moglie, ai figliuoli ed agli amici Mirabelli e Pansini che lo assistono quasi continuamente.

Nel pomeriggio si riunirono a consulto i prof. Cardelli, D'Antona, Capozzi, Paolucci ed altri.

L'infermo fu minuziosamente osservato e il consulto concluse giudicando che lo stato del malato è gravissimo, ma che non vi è pericolo imminente.

COME STA PUCCINI

Lucca, 1 marzo. — Il prof. Guarnieri, che ha visitato Puccini, conferma la frattura completa di metà della gamba destra, con travaso e spostamento. Causa l'infiammazione, è necessario attendere qualche giorno per la applicazione dell'apparecchio definitivo.

Puccini venne portato alla sua villa di Torre del Lago, traversando il lago di Massaciuccoli su di una zattera. Il maestro conserva una *completa serenità* di spirito.

Dopo la disgrazia egli fu trovato con la testa proprio vicino al motore.

Al *chauffeur* di Puccini, Guido Barsuglia, fu applicato stamane nel nostro ospedale l'apparecchio a estensione continua.

Per modificare la tariffa interna postale

Nell'ordine del giorno del Congresso internazionale postale che si riunirà in Roma nel 1904, vi è la proposta, che verrà approvata, della riduzione della tassa di affrancazione delle lettere per l'estero.

Questo fatto ha consigliato al ministro delle poste di studiare la questione di modifica alla tariffa interna postale per non trovarsi poi nel 1904 in condizioni che la tariffa per l'estero possa essere minore o uguale a quella dell'interno.

Infatti una Commissione composta di funzionari superiori del Ministero delle Poste, cioè del direttore generale Miglioranzi, del capo divisione del servizio postale *Grillo, del capo di gabi*netto del Ministero, Stettiner, del capo divisione Delmati e del capo sezione Solari, ha compilato un progetto di modifica alle tariffe, progetto che è *stato ora rimesso* al ministro.

Non appena questo lo avrà studiato, lo comunicherà ai colleghi e quindi lo sottoporrà al Consiglio dei ministri.

DA TORINO

Come vennero assassinati i due carabinieri

Ci scrivono da Torino, 28 febbraio:

Ieri vi ho annunciato la scoperta degli autori del barbaro delitto di Beinasco — Eccovi ora alcuni particolari:

I quattro furfanti si erano recati sullo stradale di Beinasco, col proposito di aspettare e aggredire un negoziante di Moncalieri, il quale doveva passare in detta località per restituirsi a casa, reduce dal mercato di Moncalieri. Il negoziante portava con sè 4000 lire di cui i malandrini volevano impossessarsi.

Giunti sulla strada di Beinasco, i quattro malandrini entrarono nel casotto tramviario sito alle Fornaci.

Ad un tratto avvertirono la presenza dei due carabinieri Rossi e Beccuti, i quali si avanzavano dirigendosi verso Beinasco. Presso il casotto i due militi *si fermarono e fecero per entrare.* I quattro malandrini allora uscirono e con bastoni e pietre li assalirono, prima che i carabinieri avessero il tempo di mettersi sulla difesa.

E' da notarsi che *i quattro* malandrini sono gente robustissima, e specialmente uno di essi è dotato di una forza erculea e di grande agilità.

Colpiti entrambi da colpi di pietra e di bastone al capo, i due carabinieri caddero storditi al suolo.

L'uno e l'altro ebbero appena il tempo di sparare un colpo di rivoltella. Un colpo andò a vuoto e l'altro colpì ad una mano il Raviola, il quale per molto tempo portò il braccio al collo.

Quando i quattro malandrini videro i due carabinieri a terra, storditi e incapaci di reagire, afferrarono i loro moschetti e col calcio dell'arma li uccisero, straziandoli.

Nella colluttazione il Piccardò perdette il cappello, che come è noto, fu trovato presso i due cadaveri.

Compiuto il delitto, i quattro assassini rubarono ai morti quel poco denaro che possedevano e le loro due rivoltelle. — Poscia si diressero verso Moncalieri. Presso al Sangone videro da lungi un'altra pattuglia di due carabinieri, e allora si gettarono nel torrente, attraversandolo a guado.

Giunti al Po gettarono nel fiume le rivoltelle.

Questo il racconto che il Piccardò fece nel marzo dell'anno scorso ad un individuo interrogato ora dai carabinieri di Moncalieri. — Detto individuo soggiunse di non aver mai prima parlato a nessuno della confidenza avuta poichè temeva la vendetta dei quattro malandrini.

Quando verrà Marconi in Italia

La sua permanenza a Roma

Firenze 1 — Il *Fieramosca* pubblica una intervista di V. Zeggio con Guglielmo Marconi.

L'illustre scienziato ha dichiarato all'intervistatore che conta di recarsi in Italia nella prima quindicina di marzo; andrà direttamente a Roma per rimanervi non più d'una settimana.

E' dolente però di non poter venire a Firenze ove sa di essere atteso con tanto affettuoso desiderio.

108 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

Ella sorrise ancora:

— Diverreste pazzo, per caso?

— *Forse!*

Ella riflettè e disse con maggior gravità:

— Avete ragione. Andatevene.

Si lasciarono.

Non si voltò neppure per vederlo allontanarsi.

Era arrivata in faccia al Caffè della Pace, quando le sue ciglia olimpiche si aggrottarono, fece udire quello schioccare *di labbra* che *indica una* violenta contrarietà, e ritornò vivamente sui suoi passi per riguardare la via Vignon, appena illuminata come una strada di sotto prefettura, dove la civiltà fine di *secolo* penetra a stento e *lentamente*.

Due uomini erano apparsi davanti a lei, attraversando il Boulevard, quasi come levrieri sguinzagliati sulle traccie di una lepre, che si affanna in quelle corse bizzarre in cui i cani strozzano delle povere bestie spaventate e passive senza mezzi di difesa e senza schermo.

Un'allegra importazione dei nostri vicini d'oltre mare.

Hip! Hip!

Urrà per la vecchia Inghilterra.

Quei due uomini avevano dovuto aspettare che *Cesarina* uscisse dal suo magazzino ed attendevano il momento favorevole per avvicinarla, con una specie di pudore modesto che conveniva al loro modo di vestire.

Camminavano a braccetto. L'uno e l'altro indossavano dei pantaloni da *groom* inglese a spirale e sfrangiati al basso su scarpe scalcagnate. La cravatta ornava con nodo enorme la camicia a solino rovesciato la cui freschezza era dubbia. Due cappelli a cencio si piegavano su lunghi capelli d'artista della vecchia scuola.

Aspetto di istrioni senza posto o figuranti di *féerie,* volta a volta *militari* di principisbecco, pescatori di fantasia, magnati o popolo di non importa qual paese, mento malo sbarbato.

Il mestiere di questi due tipi doveva essere incoerente e *multiplo*, ma non si raccomandavano. Nessuno sarebbe stato contento di incontrarli, neppure di *pieno giorno*, all'*angolo* di un *bosco*.

Uno, quello di destra, era alto, grande esile e flessibile con un volto regolare, dai lineamenti quasi gentili, ma devastato da ogni specie di vizii.

Non si poteva astenersi dal *trovare* che rassomigliava un poco alla bella Cesarina, della quale non era che la caricatura.

Doveva essere vicino alla trentina, ma già i suoi muscoli vecchi e flosci si sformavano.

L'altro aveva una testa da bandito, ma non di quei banditi d'opera comica per i quali, ai tempi lontani di fra Diavolo, le fanciulle si appassionavano.

I banditi veri, quelli delle foreste di Parigi nulla hanno di seducente.

Costui era sinistro e schifoso.

Grosso e basso, le gambe sbilenche, la faccia piatta, il naso schiacciato, forse in *seguito a* qualche oscura battaglia, aveva del mastino e del *rattier*, e il solo vederlo suscitava un'idea di disgusto, di agguato notturno e di colpi di rompitesta, di bastone e di coltello.

Cesarina, fatti alcuni passi nella Via Vignon disse fra sè che era ancora troppo chiaro per un colloquio con tali *personaggi*.

La piazza della Maddalena era più adatta.

Alle dieci è tenebrosa come una cantina.

Nel momento in cui Cesarina arrivava dietro la chiesa, sempre seguita a distanza dai due compari, l'omiciattolo si rizzò fino all'orecchio del grande e magro e gli disse sotto voce, con *un accento orrendamente fesso:*

— E' il momento. Vacci.

Le tibie si allungarono su misura; la distanza scemò e Cesarina, giunta presso il cancello della chiesa fece *fronte indietro, udendo un certo suono* di lingua a cui le sue orecchie erano avvezze.

— Ancora tu! — esclamò stizzita.

L'omaccione che aveva raccolto fra le *quinte qualche* tintura di belle lettere e che, nei momenti d'ozio, coltivava le rime obbligate, salutò militarmente portandosi la mano al cappello e con un gesto nobile ed intonazione tragica esclamò:

— Scusate, bella signora, se la necessità ci conduce qui!

Il grande e secco, d'un biondo scolorito, dallo sguardo cattivo e dal sorriso triste, *soggiunse vivamente:*

— Neanche il becco di un quattrino. Imbronciamento generale col direttore della Zecca, e tu comprendi, Cesarina, non si può derubare i borghesi quando *si ha una sorella altolocata*.

— Fa come me, lavora.

Ahimè! costui era il fratello, fratello per davvero, della bella Cesarina, Vittorio Baluche, detto *Toto*, detto *Flemma*, *detto la Fusione*, vantaggiosamente noto nel mondo dei ladri, dei predatori, degli avanzi di galera. Toto era accompagnato dal suo *alter ego*, dal suo inseparabile e dal suo emulo, Teodoro Danet, detto Caienna, perchè *secondo* ogni probabilità era destinato a finire i suoi giorni in quella colonia o in qualche altra di simil genere.

Queste due celebrità di Clichy offrivano *una particolarità*.

Non si vedeva mai l'uno senza dell'altro.

Non lavoravano, ma se avessero lavorato, un padrone avrebbe dovuto prenderli ambedue come una coppia di cavalli.

(Continua)

Nella Regione Veneta.

Per i monumenti veneziani
L'accettazione di Beltrami e Moretti

Ebbe luogo a Roma una nuova conferenza fra il Sindaco di Venezia, co. Grimani, l'assessore Sorger e il Ministro on. Nasi alla quale erano presenti oltre al Prefetto, marchese Cassis, e ai deputati di Venezia, il comm. Fiorilli direttore generale delle Belle Arti gli architetti Beltrami e Moretti.

La conferenza trattò e definì le questioni di massima, e in seguito e ciò Luca Beltrami accetta la direzione dei lavori che vengono assunti dal Municipio, cioè la ricostruzione del Campanile e della Loggetta e il restauro delle Procuratie, e il Moretti, senza abbandonare definitivamente l'ufficio regionale della Lombardia, assume la reggenza di quello del Veneto, per la tutela degli altri monumenti.

Furono concretati col Ministro del Tesoro i relativi provvedimenti finanziari per la parte di spesa che sarà a carico dello Stato. Il progetto verrà senz'altro presentato al parlamento.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 3, S. Agapa.

×

Effemeride storica. — *2 marzo 1516.*

Terremoto a Gemona *(Cron. Mul* in nozze di Concetto Gropplero-Tomasi sui *terremoti* p. 15, giornale *In Alto* 1895 n. 3).

Interessi e cronache provinciali

Propaganda socialista

Paluzza, 28.

(c. i.) L'on. Dino Rondani, l'instancabile propagandista delle dottrine socialiste, tenne ieri sera qui una conferenza all'Albergo «Al Progresso».

Era accompagnato dal compagno di fede sig. Libero Grassi, e..... preceduto dal delegato di P. S. di Pontebba sig. Gattinoni.

Con parola facile e chiara, parlò ascoltato a numeroso uditorio spiegando le massime socialiste e facendo conoscere i doveri e diritti del proletario e del capitalista. Fu parecchie volte applaudito.

Dopo la conferenza venne costituito un *Circolo socialista*, che conta, per intanto, 15 soci.

Stamane l'on. Rondani ed il sig. Grassi partirono alla volta di Tolmezzo.

Prato Carnico, 28.

Inviato dalla Direzione del Partito Socialista Italiano, il deputato Dino Rondani ha cominciato da Prato Carnico il suo giro di propaganda nel Friuli, e qui a Prato Carnico, accolto e festeggiato non solo dai socialisti, ma da tutto il popolo, ha tenuto tre conferenze, sul *Divorzio, Spese improduttive, l'Emigrazione, Crumiraggio, Idealità del socialismo* e la *Catastrofe della Democrazia Cristiana.*

Alle conferenze tenute, all'aperto, a Prato ed a Pesaris, accorse numeroso popolo entusiasta, affascinato dalle parole convincenti del rappresentante del proletariato —, e grande fu anche l'intervento dei paesi circonvicini.

I clericali e i reazionari, non si sono fatti vivi.

Tarcento, 1 marzo — **Maestro che si distingue.** — Rileviamo, con piacere, dal Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia, che fra i 150 nominati alunni di cancelleria, su 1650 concorrenti, è stato compreso il nostro maestro Riccardo Casadei, al quale facciamo le migliori congratulazioni per il lusinghiero successo, coll'augurio di brillante carriera.

Noterelle commerciali

Per l'importazione delle pelli

Con ordinanza del 31 marzo 1892 il ministero dell'interno stabilì che le pelli, provenienti dai paesi da cui l'importazione in Italia non è vietata per essere ammesse all'importazione nel regno dovevano essere accompagnate da certificati d'origine rilasciati dalle autorità locali e vidimati dai competenti agenti consolari.

Essendo ora risultato gli che uffici sanitari di alcune città degli Stati Uniti dell'America del Nord fanno delle difficoltà a rilasciare questi certificati d'origini, il predetto ministero, allo scopo di eliminare lo impaccio che avrebbe potutto derivarne al commercio delle pelli fra l'Italia e gli Stati Uniti, ha disposto che, in via eccezionale, questa merce sia ammessa a libera pratica, nei porti dello Stato, anche se il certificato di origine che l'accompagna sia stato emesso, anzichè dagli uffici sanitari, dalle regie autorità del luogo.

Su e giù per Udine.

Esposizione Regionale

Ufficio della stampa

Il Comitato dell'Esposizione regionale di Udine ha istituito, in via di esperimento, a datare dal 1 marzo 1903, un *Ufficio della Stampa* a somiglianza di quanto s'è fatto altrove, perchè provveda alle pubblicazioni interessanti la Esposizione.

Il regolamento dell'Ufficio è visibile presso l'Ufficio stesso, che fu affidato al signor *Guido Maffei*, presidente del Sodalizio friulano della Stampa.

Appalti edifici

Sabato sera la Presidenza del Comitato deliberava per la somma complessiva di *L. 34780* l'appalto dei lavori dell'Edificio delle Belle Arti, degli ingressi principali in via Cavallotti, dei Porticati laterali, del Restaurant e dei locali annessi, e del Teatrino pel Caffè Chantant, a una società costruttrice composta delle Ditte cav. Leonardo Rizzani, Girolamo D'Aronco, Giovanni Tonini e G. B. Della Marina.

Gli edifici vennero progettati dall'illustre architetto concittadino prof. Raimondo D'Aronco, e i progetti d'appalto furono compilati dal Segretario dell'Esposizione ing. cav. G. B. Cantarutti.

Le Imprese sono impegnate di dar principio ai lavori entro il giorno 10 corr. mese e a ultimarli non più tardi del 10 giugno successivo.

In breve sarà appaltata la costruzione delle Gallerie del Lavoro e delle Gallerie per l'Industria.

Mostra collettiva delle sete

Convocati dal presidente della Camera di commercio si riunivano sabato parecchi filandieri friulani, che, dopo discussione, approvavano a voti unanimi il seguente ordine del giorno:

«Gl'intervenuti deliberano la formazione di una *Mostra campionaria collettiva* delle sete friulane, da presentarsi fuori concorso all'*Esposizione Regionale di Udine*, libera ogni Ditta di concorrere anche individualmente; decidono di ripartire tutte le spese in proporzione al numero delle bacinelle di ciascuna filanda; eleggono nelle persone dei signori Antonio Brunich, Ettore Corradini Monaco e Giovanni Pantarotto una Commissione, la quale raccolga le adesioni, provveda all'ordinamento della Mostra e compili una monografia dell'industria friulana».

Si stabiliva che ogni filanda dovesse inviare due chilogrammi di seta dal titolo 10 al 18 per le greggie e di qualunque titolo per le lavorate.

TITO IPPOLITO D'ASTE ALL'ATENEO VENEZIANO

Riproduciamo con vivo compiacimento dai giornali di Venezia il seguente resoconto della conferenza tenuta venerdì scorso a quell'Ateneo dal chiaro prof. Tito Ippolito d'Aste:

«La fama dell'illustre conferenziere aveva destato grande aspettativa; e l'aspettativa fu pienamente appagata: Tito Ippolito d'Aste col suo discorso *Sul palcoscenico* ottenne un successo pieno e completo, e lasciò nel pubblico eletto e gentile che gremiva ieri sera la vasta sala del nostro Ateneo, il più caro, il più grato ricordo ed il vivo desiderio di riudire ancora la sua parola calda ed eletta. E Tito Ippolito d'Aste è davvero un oratore: egli dà vita all'argomento, lo sente e sa trasfondere nell'uditore l'entusiasmo, il calore che vibrano nell'anima sua. Il concetto sempre elevato è sempre rivestito di forma degna ed impeccabile. Egli intrattenne per oltre un'ora discorrendo dell'arte drammatica e di attori che lasciarono un'impronta immortale nel teatro nostro, facendo osservazioni argute di decadenza.

Notò come la fama grande di molti attori scompaia spesso prima che l'attore cessi di calcar le scene; che se Gustavo Modena è ancora ricordato gli è perchè oltre essere stato un grande artista fu un vero patriotta. Rievocò la figura del grande veneziano che portò per primo sulla scena la coltura e seppe suscitare tanti entusiasmi e tratteggiò con chiarezza ed evidenza impareggiabile: la Ristori, il Rossi, il Salvini — e ricordò la memorabile rappresentazione della *Francesca da Rimini* fatta dai tre suddetti attori in occasione del centenario di Dante: rappresentazione nella quale Salvini, nella parte di *Lanciotto*, fino allora trascurata, ottenne tale successo da offuscare gli altri due.

E con frase calda appassionata ricordò i trionfi dei tre grandi attori all'estero dove tennero alto ed onorato il nome d'Italia, quando questa gemeva nella schiavitù.

Passati quindi rapidamente in rivista i seguaci dei tre grandi: la Cazzola, Morelli, Bellotti-Bon, la Pezzana, la Tessero, la Marini, la Marchi, Emanuel, Maggi, Cesare Rossi, disse che l'arte decadde perchè negli attori non v'era più fibra da rappresentare le grandi concezioni drammatiche. Gli attori per non confessare la loro deficienza dissero che la tragedia era morta e il pubblico credette. E lo stesso pubblico che aveva con entusiasmo applaudito ai grandi che sapevano rappresentare e la tragedia e il dramma e la commedia, si entusiasmò per la *pochade* che corrompe il gusto e le anime. La tragedia non è morta — sono gli artisti che mancano — e ne è prova Gustavo Salvini il quale sa ancora trascinare all'entusiasmo con *Edipo* e con l'*Otello*. Disse poi dell'influenza che ebbe sul teatro il nervosissimo della Bernardth, che ebbe per imitatrici moltissime, prima fra tutte Eleonora Duse, la quale prima che fosse affascinata dalle concezioni d'annunziane piaceva molto di più.

Venne quindi a dire dell'arte del parlare e del recitare — ciò che ora si crede sia nuovo non lo è; perchè se i grandi maestri recitavano nella tragedia, parlavano, e come parlavano, nella commedia e nel dramma.

L'arte drammatica, benchè gli artisti siano ora più colti di un giorno, è in decadenza, malgrado la grande *réclame* che li circonda, le numerose onorificenze loro conferite, faccia credere il contrario. Chiuse il magnifico discorso mandando un saluto a Novelli, a Zaccone e alla Duse e mandando un reverente omaggio alla Ristori e al Salvini, i due grandi superstiti, augurando che la scintilla del loro genio non vada perduta.

La splendida conferenza palpitante di amor di patria e d'arte fu ascoltata con crescente interesse; fu sovente interrotta da applausi fragorosi e salutata in fine da una calda ovazione».

Le conferenze di ieri

Per i muratori

Al Teatro Nazionale, ieri mattina alle 10, come annunciato, seguì la conferenza del muratore propagandista Riccardo Pinfari di Genova.

Oltre un centinaio di lavoratori in prevalenza muratori vi assistevano.

Presentato dal Segretario della Camera del Lavoro Barbui, l'oratore trattò il tema con parola facile pronta ed efficace.

Accennò ai mali derivati alla classe muraria dalla disorganizzazione, ed in special modo deplorò la triste piaga del *krumiraggio* all'estero, cui incoscientemente i nostri emigranti friulani si prestano per avidità di guadagno, danneggiando i lavoratori di là e rendendo nulla l'opera delle forti organizzazioni estere.

Affermò essere indispensabile una seria organizzazione.

La conferenza lasciò buona impressione.

Per i fornai

Alle ore 11 nei locali della Camera del Lavoro in Castello, il dott. Cosattini parlò ai fornai che numerosi erano intervenuti.

Come sempre, facile ed elegante, la parola del dott. Cosattini venne ascoltata dai fornai con vero interessamento.

Il tema larghissimo sull'organizzazione offrì all'oratore argomenti nuovi ch'egli svolse ampiamente.

I fornai soddisfatti applaudirono il conferenziere.

Cose militari

Togliamo dal Bollettino militare:

Complemento: Il tenente medico Fatti, del distretto di Udine cessa dal servizio per ragioni di età; 520 sergenti, allievi ufficiali, o volontari di un anno sono nominati sottotenenti. Appartengono al distretto di Udine: Coletti al 7.o bersaglieri. Conti al 66.o. Moschini, Penol e Plateo al 79. Chiussi al 5.o alpini.

Per gli emigranti.

In base alla legge sull'emigrazione il nostro prefetto comm. Doneddu procedette alla nomina del consiglio provinciale superiore dell'emigrazione che riuscì composto dai signori cav. Lupati presidente del tribunale, dal senatore Antonio Di Prampero e dai deputati on. Girardini Caratti e Morpurgo; il dott. Giovanni Cosattini fu nominato segretario del Consiglio.

Del Congresso socialista tenutosi ieri a Palmanova diremo ampiamente domani mancandoci oggi lo spazio.

Banca Cooperativa Udinese. All'Assemblea annuale in seconda convocazione intervennero ieri una trentina di soci.

Il presidente sig. G. B. Spezzotti lesse la relazione del Consiglio di amministrazione pel 1902.

Da essa emerse il florido stato dell'Istituto, come legittima conseguenza del raccoglimento e circospezione in cui esso visse negli ultimi dieci anni, dopo i fortunosi giorni del gennaio 1893. Così il patrimonio della Banca oggi somma colle ultime assegnazioni statutarie lire 327,422.93 compresa la riserva, la quale raggiunse metà del capitale sociale ossia lire 107,662 50.

La relazione pone in rilievo l'importanza di questo fatto, imperocchè nei bilanci venturi andando a cessare l'assegnazione di una quota utili netti alla riserva, una parte degli utili stessi andrà invece ripartita fra i soci in proporzione degli sconti da essi pagati nell'anno antecedente, ciò che si traduce nell'interesse di tutta la clientela della Banca di farsi socio per ottenere con minore costo il denaro a prestito.

Le nuove azioni sarebbero emesse nel corrente anno a lire 37 50 cadauna.

La relazione fa risaltare quindi il credito che ha acquistato l'Istituto dal fatto che alla fine 1902 i depositi in conto corrente ed a risparmio sommavano lire 2,162,745 72 con un aumento di lire 280,282 26 sull'anno antecedente.

E qui la relazione fa notare la convenienza di cercare modo di aumentare ancora il patrimonio dell'Istituto per metterlo in maggiore armonia coi depositi, al quale fine la Rappresentanza annuncia che sarà in breve chiamata l'Assemblea dei soci per aumentare il numero delle azioni — oggi limitato a 40 — che un socio può possedere.

In tale occasione verrebbero pure proposte altre modifiche allo statuto relative a nuove forme di credito e circa alle percentuali di divisione degli utili netti.

Il Portafoglio presenta 5804 effetti per lire 2,341,325.17 con aumento nell'anno di 406 per lire 96,587 05. Durante il 1902 furono scontati 13948 effetti per lire 5,948,406 23 e di questi 8644 ossia il 62 per cento erano per importi non superiori alle 200 lire, ciò che prova come l'Istituto esplichi la propria attività fra i meno abbienti. Con tutto quel movimento le perdite subite nel 1902 non sommarono che a lire 3685, tutte coperte cogli utili.

La relazione accenna di poi all'aumento di oltre 10 mila lire fatto dalla Banca nei Valori pubblici di sua proprietà che ascenderebbero a lire 207,497.54 la cui plusvalenza tra il costo segnato in bilancio ed il prezzo di borsa sarebbe di lire 6,711 85.

Cogli utili dell'esercizio 1902 sarebbero stati ridotti da lire 16028 94 a lire 14,778.94 il valore degli stabili e mobili.

Nel decorso anno si avrebbero emessi 1984 assegni gratuiti del Banco di Napoli per lire 975,788.75, ed incassati pei Corrispondenti 434 effetti per lire 202,866.59; il movimento totale degli affari sarebbe stato di Lire 29,253,575.86.

Le rendite ammontarono a 163,845.44 Lire di fronte ad una spesa di Lire 139,467.18, perciò gli utili netti furono di L. 74,378 26 dalle quali dopo prelevate L. 1,462 70 pegli Amministratori e Sindaci, il 20 0|0 fu mandato alla riserva, 10 0|0 a disposizione del Consiglio pegli impiegati e beneficenza, il 70 0|0 ai soci in ragione del 7 0|0 sul valore nominale delle azioni, ossia Lire 1.75 per ciascuna.

La relazione dei Sindaci venne letta dall'avv. Sartogo; anche in essa si fanno rilevare le ottime condizioni dell'Istituto del che si fa lode all'Amministrazione. La relazione stessa chiude proponendo la piena approvazione del bilancio e l'erogazione degli utili come proposti dal Consiglio.

Tanto nella relazione del Consiglio come in quella del Sindacato si fa menzione della attività e zelo del Direttore e di tutti gli impiegati.

Aperta la discussione vennero dal vice-presidente cav. Bardusco date esaurienti assicurazioni sopra una voce del bilancio ed in merito ad un aumento nella percentuale degli utili spettanti agli impiegati.

Dopo ciò il bilancio stesso venne approvato ad unanimità e così pure la proposta che anche nel 1903 il fido massimo sia di L. 5000 per socio estensibile a L. 10,000 con ditte di indiscussa solvibilità.

Su proposta del socio de Polo fu votato un plauso alla intera Rappresentanza pegli splendidi risultati conseguiti.

Vennero quindi riconfermati tutti i consiglieri cessanti signori: cav. L. Bardusco, dott. G. Campeis, L. De Gleria, E. Mason; i sindaci effettivi: rag. G. Gennari, avv. C. Lupieri, V. Vittorello ed i supplenti avv. O. Sartogo e V. D'Aronco.

L'edificio scolastico

La Cooperativa di costruzione muratori ed affini assuntrice dei lavori di costruzione di parte dell'edificio scolastico che deve anche servire per la prossima Esposizione regionale, ha già coperto la parte costruita dell'edificio verso la ferrovia.

Ieri sul tetto sventolavano le bandiere nazionale e municipale.

Oggi gli operai che parteciparono ai lavori si riuniscono a banchetto per festeggiare l'avvenimento che giustamente eccita l'orgoglio dei bravi operai.

Buon appetito ed allegria.

Per i lavori di falegname dell'edificio scolastico

La Commissione nominata nell'adunanza dei falegnami la sera di venerdì 27 p. p. si presenterà oggi alla Giunta municipale, per addivenire al definitivo accordo sui patti e condizioni inerenti all'assunzione in solido dei vari lavori di falegname per l'edificio scolastico.

ASSOCIAZIONI.

Società operaia generale.

La burrascosa seduta di ieri.

Alle ore 11 ant. di ieri ebbe luogo l'annunciata Assemblea in seconda convocazione. Al banco della Presidenza sedevano il presidente G. B. Seitz; L. Pignat, vice-presidente; G. Martinelli, direttore. Erano presenti una cinquantina di soci. Sul Consuntivo 1902 la discussione fu lunga e vivace, parlarono i soci G. Padrioni, P. Zoliani, A. Cremese, G. Diamante, G. Tonini, Leonetti ing. cav. Leonida, A. Fereglio ed E. Biondini, risposero il presidente ed il vice-presidente. Ma quello che maggiormente fece allungare ed agitare la seduta furono alcune espressioni rivolte al Presidente dal socio Padrioni, il quale con parole poco appropriate insisteva sulla necessità che esso Presidente rassegnasse le dimissioni, uniformandosi così a quanto fece tutto il Consiglio.

Il Presidente, calmo, rispose al Padrioni che deplorava tale suo sistema di combattività, e che, chiamato a tale carica con voto dei soci, non intendeva di rinunciare prima della scadenza dei tre anni. Il vice-presidente Pignat, vista la insistenza del Padrioni ad esprimersi così poco parlamentarmente verso il Presidente e la Direzione, scattò lui pure, e rivolto al Padrioni disse di fortemente meravigliarsi del suo modo violento di attaccare le persone, deplorando tale sistema ed additando gli altri oratori, i quali, sebbene politicamente dissenzienti, pure usarono quel rispetto e quella convenienza che si deve avere fra persone civili.

Parlarono quindi i soci Tonini, Leonetti, Cremese, Pascoli e Biondini; questo ultimo chiedendo l'inversione dell'ordine del giorno, dando cioè la precedenza allo svolgimento della sua interpellanza e ciò per il fatto che doveva recarsi fuori di Udine, soggiungendo che qualora ciò non si ritenesse opportuno, convocare una Assemblea espressamente.

Parlarono su tale argomento i soci Fanna e Tonini, dopodichè l'Assemblea votò il rinvio della interpellanza, impegnando la Direzione a riconvocare in settimana della Assemblea per la continuazione dell'ordine del giorno.

Venne data facoltà alla Direzione di nominare la Commissione di scrutinio per l'elezione di 24 Consiglieri che avrà luogo domenica prossima. Ma il Padrioni non era contento ancora e ritornò alla carica insistendo nuovamente perchè il Presidente avesse a dimettersi. Ne derivò un così vivace battibecco col vice-presidente, di modo che sopravvenuta la massima confusione, il Presidente abbandonando la sedia dichiarò sciolta l'Assemblea.

Scioglimento della Società di assicurazioni "La Udinese". Ieri ebbe luogo l'assemblea generale di questa società. V'intervennero molti soci. Dopo approvati i bilanci e la relazione della cessata amministrazione, si passò alla nomina del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci e non avendo potuto trovare fra gli assicurati chi assumesse la carica di consigliere, come prescrive il Codice di commercio, si deliberava, con 14 voti su 6 lo scioglimento della Società.

La Società in poco più di sei mesi di vita aveva già assunto importanza e credito, ed è veramente deplorevole che s'abbia dovuto lasciarla cadere.

Consorzio Roiale. Nella seduta consigliare dell'altro ieri la Deputazione venne incaricata di inviare alla famiglia del defunto presidente cav. rag. Francesco Pertoldi una lettera di condoglianza.

Dopo esaminati altri affari di ordinaria amministrazione il Consiglio elesse a completare la Deputazione il sig. Gio Batta Spezzotti.

Nella prossima riunione della Deputazione, questa eleggerà nel proprio seno il Presidente.

Pei caduti di Adua. Contrariamente a quanto era stato annunciato da noi nel numero di sabato e cioè, che la commemorazione dei caduti di Adua non avrebbe più luogo causa difficoltà insorte per la concessione della Sala dell'Aiace, veniamo invece informati che la conferenza sarà tenuta domenica 8 marzo al Teatro Nazionale od in Sala Cecchini dal concittadino sig. Aristide Caneva.

Il ventre di Udine. Durante il mese di febbraio furono introdotti nel pubblico macello di Udine i seguenti animali: 84 buoi, 8 tori, 108 vacche, 805 vitelli, 7 castrati, 21 pecore, e 223 suini. — Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1205.47,

Al "Giornale di Udine" dobbiamo una risposta poi che, sempre a proposito del voto sulle spese improduttive egli ci chiede:

«Con tante buone ragioni che ha in mano il *Friuli*, perchè vuole appiattarsi dietro qualche avverbio o qualche aggettivo ingiurioso? Perchè non ha voluto dirci, come mai l'on. Sacchi che ha le stesse, precise, identiche idee militari dell'on. Zanardelli ha votato contro il Ministero?»

Noi non ci siamo mai appiattati, e manco stavolta, dietro nessuna ingiuria: certo che, per quanto ci sforzassimo, non potevamo chiamare leale il contegno del *Giornale di Udine* in merito. E siamo quindi ben pronti alla risposta.

Fin dal numero del 20 febbraio noi affermavamo commentando la lettera dell'on. Sacchi:

«Si può dunque essere di provata fede monarchica e pur giudicare che in vari bilanci, fra cui in quello della Guerra, si possa spendere meno e meglio».

In questo parole noi ammettevamo la possibilità d'una evenienza che i fatti avean confermata (perchè non può essere certo dubbia la fede monarchica dell'on. Sacchi e degli amici suoi); e ammettevamo lealmente tale possibilità pur consentendo per conto nostro — antichi e convinti seguaci del programma zanardelliano — nella completa adesione alle idee esposte dal presidente del consiglio nel meraviglioso discorso di cui rilevammo subito e senza ambagi il grande successo *politico* e *patriottico* insieme.

Ecco perchè riteniamo ingiusta l'accusa di slealtà monarchica che il *Giornale di Udine* insiste a muovere a quei legalitari che votarono a favore della nota mozione.

E non abbiamo da aggiungere altro.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio ed arti di Udine.

Sete entrate nel mese di febbraio 1903

Greggie: Num. 77, kilogr. 7860 — Trame: Num. 3, kil. 225 — Organzini: Num 0, kil. 0 — Totale: Num. 80, kil. 8085.

All'assaggio: Greggie N. 238, lavorate N. 0; totale N 238.

Semplice pesatura: Colli N. 0, kil. 0.

Prove di rendita bozzoli n 27 campioni filati.

Cucina economica popolare di Udine. Ci si comunica che la vendita dello scorso mese diede i seguenti risultati: Minestre 3083 — Ossi maiale 125 — Carne 72 — Pane 2870 — Vino 278 — Verdura 533 — Baccalà 39 — Totale n. 6976 razioni.

Tentativi audaci infruttuosi. L'altra notte i soliti ignoti tentarono forzare una finestra del negozio di coloniali G. B. Degani fuori porta Gemona.

Passava proprio allora una pattuglia di carabinieri ed i malandrini alla loro vista si diedero a fuga precipitosa.

Nella notte stessa, forse gli stessi, tentarono di penetrare in un negozio di ferraglie in Chiavris, ma anche ivi furono disturbati, forse da qualche rumore di passanti o dei famigliari accortisi, per il che abbandonarono anche quivi la ladresca impresa.

I carabinieri stanno attivando indagini.

Altro furto rientrato. Il fornellista del Caffè Svizzero in Via Paolo Sarpi sotto la Banca Cooperativa Udinese, ieri mattina verso le 4 e mezza aperse la porta del caffè ed entrò senza riscontrare nulla di anormale.

Più tardi il proprietario Fauri Luigi osservò che la serratura della porta presentava segni di forzatura, ed arguì facilmente che i sol ti ignoti avessero durante la notte tentato di entrare nel caffè a scopo di furto.

Forse, non riuscendo ad aprire, o disturbati dal passaggio di qualcuno, abbandonarono l'impresa lasciando, però le traccie sulla porta dell'attentato.

Fu sul posto l'autorità di P. S. che sta indagando sui misteriosi furfanti.

Un veneziano arrestato. Gli agenti di P. S. arrestarono ieri Girolamo Gianolla fu Antonio da Venezia dovendo scontare 15 mesi di reclusione cui venne condannato per falsa testimonianza. Era giunto dall'estero e sarà tradotto a Venezia.

Brutalità. Il fornaciaio diecinovenne Lorenzo Di Giusto di Giovanni abitante in Via di mezzo, n. 13, si divertiva ieri a lanciare sassi dalla riva del Castello contro il vigile urbano Pastelli di servizio in Giardino grande. Ma venne arrestato ed il brutto gioco ebbe fine.

All'ospitale. Plaini Maria fu Francesco, d'anni 62 da Villa Orba, abitante in via Crisis N. 16 mentre usciva da casa venne colta da malore ed accompagnata all'Ospitale.

Per misure di P S venne arrestato Cracchiaro Giovanni d'ignoti d'anni 18 di Ligosullo.

Bollettino dello Stato Civile

dal 22 al 28 febbraio 1903.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 6
" morti " — " 1
Esposti " — " 1
Totale N. 16

Pubblicazioni di matrimonio.

Felice Driussi agricoltore con Teresa Del Bianco contadina — Luigi Cocon muratore con Matilde Danelon casalinga.

Matrimoni

Attilio Dominissini falegname con Emma Botti casalinga — Luigi Chieul operaio di ferriera con Luigia Della Rossa contadina — Marcellino Casarsa fonditore con Maria Gremese sarta — Pietro Rumiz pettinacanape con Maria Gabai setaiuola — Antonio Del Gobbo falegname con Caterina Rizzi setaiuola — Giacomo Draisigh muratore con Adele Mattiussi contadina.

Morti a domicilio.

Giuseppe Cossio fu Ermacora d'anni 76 agricoltore — Eugenio Pavoni di Gio. Batta d'anni 86 cocchiere — cav. Pietro Stefano Badino fu Pietro d'anni 69 possidente — Emilio Baratta fu Angelo d'anni 37 sorvegliante ferroviario — Margherita Cantoni fu Gio. Maria d'anni 80 agiata — Carlo Nascimbeni di Francesco d'anni 8 scolaro — Teresa Endrigo fu Andrea d'anni 38 civile — Caterina Fabris Morigo fu Mario d'anni 81 casalinga — Assunta Viezzi di Amadio di mesi 8 e giorni 15 — Rosa Carussi di Ugo d'anni 1 e mesi 3 — Giovanni Cucchini fu Pietro d'anni 65 conciapelli — Antonio Fontanini fu Giuseppe d'anni 47 commerciante — Luigia Cossio-Rovatti fu Antonio d'anni 64 casalinga — Giacomo Dorta fu Pietro d'anni 19 negoziante — Enrica Torelli-Marpillero fu Luigi d'anni 78 civile — Luigia Beltramini-Barazzutti fu Francesco d'anni 77 civile.

Morti nell'Ospitale civile.

Luigi Tubaro di Luigi di mesi 5 e giorni 17 — Ambrogio Casali di Francesco d'anni 31 cameriere — Domenico Faidutti fu Pietro d'anni 50 calzolaio — Maria Michelutti fu Giovanni d'anni 21 contadina — Luigi Baracetti fu Francesco d'anni 45 agricoltore — Antonio Di Lenardo fu Giovanni d'anni 41 agricoltore — Antonio Martina fu Sebastiano d'anni 61 muratore — Diodato Peloso Gaspari di Gaspare d'anni 3 e mesi 6 — Giovanna Righer-Moro fu Apollonio d'anni 82 casalinga — Giovanna Romanelli-De Faccio fu Gio. Batta d'anni 72 misuratrice di grani — Giuseppe Di Giovantonio di Giuseppe di anni 24 bracciante — Teresa Girardis-Nicli fu Pietro d'anni 84 casalinga.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Domenico Granili di giorni 18.

Morti nella Casa di Ricovero.

Caterina Comelli-Vizzutti fu Pietro d'anni 79 serva — Angelo Querini fu Giovanni d'anni 78 mugnaio

Totale N. 31

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Buona usanza.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Pietro cav. Badino: famiglia march. Corrado de Concina lire 5, marchesa di Colloredo 5, Alba Rinaldi Capsoni 3.

Alla Dante Alighieri in morte di

Angelina Donati ved. Lotti: avvocati Bitilia lire 1.

Pietro cav. Badino: co. Angela Romano dal Torso lire 2, avvocati Bitilia 2.

All'Asilo Infantile dell' Imm. in morte di

Teresa Malagnini Corazzoni: Sbuelz Alessandro lire 1.

All' Istituto Derelitte in morte di

Badino cav. Pietro e di Marianna Pavon Carrara: Fratelli Tosolini lire 2.

S.r M.a Maddalena Dimessa: Elena Bonvicini lire 1.

Memoriale dei privati.

Biglietti di banca che vanno in prescrizione

Giova ricordare che i viglietti del Banco di Sicilia prescrivendi, a norma di legge, col 30 giugno 1904, dei quali sono stati già pubblicati, per tipo, i *fac-simile*, appartengono a tutte le creazioni qui appresso indicate per ciascun taglio:

da L 1000: creazioni 27 aprile 1870, 2 gennaio 1875, 1 luglio 1876, 11 aprile 1879, 1 luglio 1885 e 5 luglio 1892;

da L 500: creazioni 27 aprile 1870, 2 gennaio 1875, 1 luglio 1876, 11 aprile 1879, 1 luglio 1885 e 5 luglio 1897;

da L. 200: creazioni 27 aprile 1870 1 luglio 1876 e 23 settembre 1879;

da 100: creazioni 27 aprile 1870, 2 gennaio 1875, 11 aprile 1879 e 5 luglio 1892;

da L. 50: creazione 27 aprile 1870, 2 gennaio 1875, 11 aprile 1879 e 5 luglio 1892.

Si prescriveranno inoltre, con la stessa data del 30 giugno 1902, tutti i biglietti di piccolo taglio del detto istituto attualmente in corso, cioè quelli da L 1, 2, 5, 10, 20, e tutti quelli da L. 25 con la leggenda «Banco di Sicilia», già passati a debito dello Stato.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere, num. 9, reca due originali disegni a colori. Uno rappresenta il nuovo battello sottomarino ideato dall'ing. Pino per discendere nel fondo dei mari e l'altro un effetto della straordinaria bassa marea avvenuta a Venezia nei giorni andati. Lo stesso numero contiene interessanti articoli con fotografie. Una novella con cinque illustrazioni. Vi sono i giuochi a premio, spigolature ecc. — Ogni num. di 16 pag. cent. 10.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

La prima rappresentazione della celebre compagnia Lillipuziana è fissata per mercoledì p. v. con l'opera dei F.lli Ricci: *Crispino e la Comare*.

La curiosità nel nostro pubblico per vedere questa compagnia composta di soli ragazzini è vivissima per cui le prenotazioni dei palchi affluiscono.

I prezzi serali restano fissati come segue:

Ingresso platea e galleria L. 1.—; ragazzi e militari 0 50; studenti 0 70; loggione indistintamente 0 40; palchi L. 4 —; poltrone 1.25; sedie riservate in platea 0.40.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

La rapina fuori Porta Grazzano

Sabato ebbe luogo il processo per l'audace rapina avvenuta fuori Porta Grazzano la notte dal 10 all'11 dicembre p. p. in danno di Corradina Francesco da Tolmezzo, abitante fuori P. Grazzano.

Sedevano al banco degli imputati Pontoni Sebastiano fu Giacomo, d'anni 30, da Gralleriano, Gervasi Aristide di anni 17, da Chiavris, Josse Antonio, facchino, d'anni 26, da Udine.

Uditi il danneggiato e i testimoni che confermarono le circostanze già note, il Tribunale condannò il Pontoni ad anni 3, il Gervasi a mesi 18 e giorni 15, il Josse ad anni 3 e giorni 10.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 febbraio 1903

RENDITA 5 %	102	46
" 4 ½ %	106	90
" 3 ½ %	99	12
" 3 %	72	—
Azioni.		
Banca d' Italia	941	00
Ferrovie Meridionali	688	75
" Mediterranee	459	—
Obbligazioni		
Ferrov Udine-Pontebba	503	50
" Meridionali	347	50
" Mediterranee 4 %	503	50
" Italiane 3 %	348	50
Città di Roma (4 % oro)	513	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	505	75
" " " 4 ½ %	510	75
" Cassa R., Milano 4 %	512	25
" " " 5 %	517	50
" Ist. Ital., Roma 4 %	506	25
" Idem 4 ½ %	519	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	02
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	66
Austria (corone)	104	73
Pietroburgo (rubli)	265	15
Rumania (lei)	98	40
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	67

Valore medio dei titoli bancari e industriali nel mese di febbraio 1903

TITOLI Azioni	PREZZO nominale	PREZZO di piazza
Banca di Udine	100.—	165.—
" popol. friul., Udine	100.—	165.—
" coop. udinese	25.—	37.50
" coop. catt Udine	20.—	25.50
" coop. Cividale	25.—	33.—
" coop., Codroipo	25.—	37.50
" mut. pop. coop., Latisana	50.—	71.50
" di Pordenone	250.—	420.—
" coop., S. Daniele	25.—	—.—
" carnica, Tolmezzo	60.—	96.97
Soc. ven. cost. ed eserc. ferr., Pad.	50.—	87.—
Tram cavalli, Udine	100.—	65.—
Cotonificio udinese	1000.—	1300.—
Cotonificio veneziano, Venezia	180.—	—.—
Filatura Makò, Cordenons	250.—	250.—
Ferriere di Udine e P. s. M.	500.—	—.—
Società illum. elett., S. Daniele	500.—	—.—
Fabb. zucchero, S. Giorgio Nog.	100.—	33.—
Fabb. zucchero ligure-sanvitese	200.—	—.—
Fabb. concimi, Pordenone	1000.—	1050.—
Fabb. concimi, Portogruaro	25.—	25.—
Espurgo pozzi neri, Udine	60.—	100.—
Cartiera di Moggio	350.—	—.—
Soc. friul. per l'ind. dei vimini Ud.	50.—	100.—

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Ringraziamento

La spontanea dimostrazione di pietà e di affetto, che l'intera cittadinanza di Latisana volle tributarci nella luttuosa circostanza della morte del nostro amatissimo *Diodatino*, resterà perennemente scolpita nell'animo nostro, e col cuore commosso rivolgiamo a tutti i sensi della nostra più viva riconoscenza.

A quella gentile incognita signora, che adornò la salma del nostro angioletto con candidi e splendidi fiori, un grazie dal cuore.

Latisana, 28 febbraio 1903.

Famiglia *Peloso-Gaspari.*

Ieri alle ore 18 improvvisamente cessava di vivere

Lucia Chiussi ved. de Fornera

d'anni 65.

I figli dott Lucio de Fornera e tenente Cesare de Fornera Piantanida, le nuore Pierina Picottini ed Alessandrina Piantanida, i fratelli colonnello cav. Osvaldo e Giuseppe, le cognate ed i nipoti ne danno il triste annuncio.

Udine, 1 marzo 1903.

I funerali avranno luogo martedì 3 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla casa in Via Manin N. 14 Dopo le esequie la salma verrà trasportata direttamente a Tricesimo dove giungerà circa le ore 13.

Per la morte di questa distinta signora che fu esempio di famigliari virtù e lascia così largo rimpianto di sè in quanti la conobbero, inviamo ai parenti tutti le nostre condoglianze. *(N. d. R)*

Ubaldo e Resi Borghese assieme ai parenti, con l'animo straziato, partecipano la morte del loro angioletto

RICCARDO

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 e mezza ant. partendo dalla casa sita in via Bartolini n. 2.

Udine, 2 marzo 1903.

Non si mandano partecipazioni dirette.

Estrazioni del regio Lotto

del 28 febbraio 1903.

Venezia	67	86	4	80	37
Bari	26	49	23	15	50
Firenze	59	90	10	75	5
Milano	14	19	36	1	59
Napoli	26	61	75	58	84
Palermo	26	54	72	30	49
Roma	64	10	88	50	77
Torino	49	64	40	26	75

NOVITÀ MUSICALI

A CANNONIERI. — *Povere Violette* — *Gavotta per Pianoforte e per piccola Orchestra.* La *Gavotta* del signor Cannonier è svolta con squisita eleganza, scevra da ogni convenzionalità di affetti stentorei che in simili componimenti sono assolutamente assurdi. — Tutto vi deve spirare il discreto sapor dell'arcaico ambiente ove il componimento nacque e fiori — Il Cannoniere intese per seguir questo effetto e v'è riuscito tanto, che la sua *Gavotta* riesce interessantissima

Municipio di Pagnacco

A tutto 31 marzo 1903, presso l'Ufficio Municipale, resta aperto il concorso per la riapertura di una farmacia nel centro del Capoluogo.

Compenso annuo al titolare L. 500 per un triennio, con obbligo di aprire l'esercizio di farmacia entro il 1° maggio p. v.

Insinuare istanze d'aspiro — corredandole dei documenti prescritti — e cioè:

1. Fede di nascita e di cittadinanza;
2. Attestato di moralità di data recente;
3. Stato di famiglia;
4. Diploma di autorizzazione all'esercizio farmaceutico;
5. Fedina penale di data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Pagnacco, 18 febbraio 1903.

Il Sindaco

f. *Rizzani cav. Gio Batta*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con metodo di grandissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, ha quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Madri, o capi di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso a loro assicurando una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbiancare. Una sola applicazione ritornare la fortezza e da ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, da loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano.

La loro **Acqua Chinina-Migone**, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un buono e bravo parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uff. Sanit., LATERA (Roma).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano certo nessun giovamento; ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C. e la marca speciale depositata: *tre teste*, segnata in capo a questo foglio.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Flaconi da L. 1,50 e 2 — *Bottiglie da L. 3,50 e 8,50*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, *Via Torino, 12* **Milano.**

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.
D. 11.25	14.10	D. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	19.??
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.22
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.4?
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.54
D. 18.37	19.10	O. 20.1	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.50	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.??

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 9.15	6.5?
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	17.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.16	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.2?

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.5	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	12.55	15.10	15.20
17.35	17.0	19.20	17.3	18.4	— —

MEZZO SECOLO DI IMMENSO SUCCESSO CONTRO LA TOSSE E I CATARRI ACUTI E CRONICI DELLE VIE RESPIRATORIE

USATE LE MONDIALI PASTIGLIE MARCHESINI

CASA CAZZANI-BELLUZZI

MARCHESINI DOTTOR NICOLA — CELESTINO CAZZANI

DA ESIGERSI SU OGNI PASTIGLIA, NONCHÈ SULLA SCATOLA, AVVOLTA AI TRE COLORI ITALIANI

Queste Pastiglie sono ricche di certificati dei più illustri Clinici, e vantano vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori.

Cent. 60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, con Istruzione e Certificati in molte lingue, confezionate massime per l'Estero. Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve raccomandata una Scatola e con L. 1,30 una doppia; con L. 5,50 si hanno 10 delle prime o 5 delle seconde. Gratis l'Opuscolo in più lingue ai Richiedenti, anche con semplice biglietto da visita.

Rivolgersi a **GIUSEPPE BELLUZZI** proprietario e preparatore - Farmacia Via Repubblicana - Bologna (Italia).

SI TROVANO PRESSO QUALUNQUE FARMACIA

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale "IL FRIULI"

NOVITÀ — SAPONE AMIDO BANFI — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

Vernice

istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che *oltre alle solite scatole in due bottiglie*, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

È ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è *divenuto ormai generale*, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «*Friuli*» Via della Prefettura n. 6.

Scatola Popolare

50 fogli e **50** buste

Cent. **50** Cent.

Specialità delle Cartolerie

Marco Bardusco

UDINE

R. Farmacia Zarri - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore

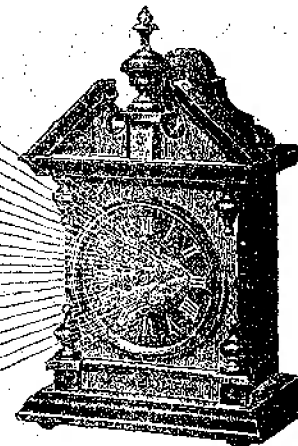
Specialità della Ditta

GRANULARE VICHY

per preparare l'acqua artificiale rivaleggiante con la naturale. Una scatola per **20** litri lire **1.**

Per posta Lire 1.25

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

A tutti quelli che dal 1° marzo al 1° agosto prossimo faranno nel mio Negozio un acquisto, o almeno una spesa per riparazione di Orologi, verrà rilasciato un numero che concorre al

PREMIO

di un **OROLOGIO** da tavolo, come il disegno, con sveglia a doppia campana e con quadrante trasparente, che viene illuminato per la notte.

Orologeria Mercatovecchio, 13

UDINE

LUIGI GROSSI

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei *primi* anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco